

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte
Contemporanee

Soprintendenza per i BAS e PSAD per le province di
Sassari e Nuoro

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
Dipartimento di architettura e pianificazione

CONTRATTO DI RICERCA

Architettura e territorio dal dopoguerra ad oggi nella Sardegna Settentrionale

QUALIFICAZIONE

Oggetto (denominazione): chiesa di Consolada a Crastu

Localizzazione: (Comune, Provincia, Località, via, numero, ecc.)

Laconi (NU), loc. Crastu

DESTINAZIONE

Proprietà originaria/committente: ETFAS

Destinazione originaria: chiesa della borgata Consolada a Crastu

Proprietà attuale: comunale

Destinazione attuale: chiesa della borgata rurale di Crastu

NOTE SULLA CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLISTICA

Proprietà (attuale/pregressa): comunale/ERSAT (ex ETFAS)



DESCRIZIONE OGGETTO

CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

Cenni storici/ambiente culturale:

La borgata rurale di Consolada, progettata nel 1953 dall'arch. Fernando Clemente e dall'ing. Oreste Noto, è centrata intorno all'antico fienile del feudo dei Manca di Villahermosa a Crastu, tra Laconi e Genoni. L'impianto planimetrico sembra reinterpretare il toponimo come un *castrum* – il cui perimetro segue l'andamento delle curve di livello, su un lieve poggio al centro tra tre aste fluviali – con le case vicine tra loro e disposte a corte, quasi a proteggere il nucleo comunitario che contiene il campo da calcio, le scuole, i servizi all'agricoltura, la chiesa.

Per quest'ultima, al progetto di massima seguirà, nel 1957, il progetto esecutivo, che amplia leggermente la superficie coperta per dotare la chiesa di locali ad uso scolastico-educativo.

Tipologia: edificio isolato a due volumi parallelepipedi giustapposti, con copertura inclinata e torre campanaria

Identificazione rispetto agli ambiti culturali: l'edificio riprende alcuni caratteri identificati in altri territori della penisola come "neo-realisti", con i corpi di fabbrica dell'edificio che riprendono i volumi puri e il disegno delle coperture propri delle abitazioni coloniche realizzate anche nella stessa borgata rurale. Un contestuale richiamo al cosiddetto brutalismo è rappresentato dall'uso della muratura in pietrame a vista per il campanile, con i setti murari che paiono contrapporsi all'intonaco posto a mascherare la povertà dell'apparato costruttivo degli altri edifici. Allo stesso tempo, per la copertura della torre si usano delle stesse strutture sottili in calcestruzzo armato usate per i capannoni, quasi a dividerne un segno moderno che non si individua nelle abitazioni.

MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE (UNI 8290)

1. Strutture di elevazione: 1.1 murature in pietrame intonacato 1.2 muratura in pietrame a vista (campanile)
2. Solaio a terra: vespaio e massetto
3. Solaio di copertura: latero-cemento con manto di copertura in tegole curve
4. Elementi di chiusura verticale: muratura portante in pietrame
5. Elementi di partizione interna: muratura portante in pietrame
6. Infissi esterni: lignei
7. Infissi Interni: porte tamburate
8. Elementi di finitura

NOTE SUI MATERIALI E LE TECNICHE COSTRUTTIVE:

Materiali tradizionali/di recente produzione: tradizionali (murature in pietrame)

Materiali locali/di importazione: locali/di importazione la tecnologia del conglomerato cementizio

Tecniche costruttive tradizionali/moderne: tradizionali

Valutazione complessiva sul "grado di progresso" rappresentato dall'edificio (per la realtà locale-insulare) in ordine ai materiali adoperati, alle tecniche costruttive in opera, agli impianti originari, alla conduzione del cantiere, rispetto alle cosiddette tecniche costruttive tradizionali locali: L'edificio non presenta particolari caratteri innovativi, se non per il sapiente disegno dell'intero insediamento che, schierandosi per il modello accentrato, si rifà al dibattito fra economisti agrari e urbanisti – in corso negli anni '50 – sul modello insediativo per i nuclei rurali realizzati con la riforma agraria.

LUOGO E CONTESTO

Stato dei luoghi prima del progetto:

feudo della famiglia Manca di Villahermosa: presente solo un capannone adibito a fienile e rimessa di macchine agricole

Disposizioni di Piano: nessuna all'epoca della realizzazione; allo stato attuale, zona agricola "E" per il territorio

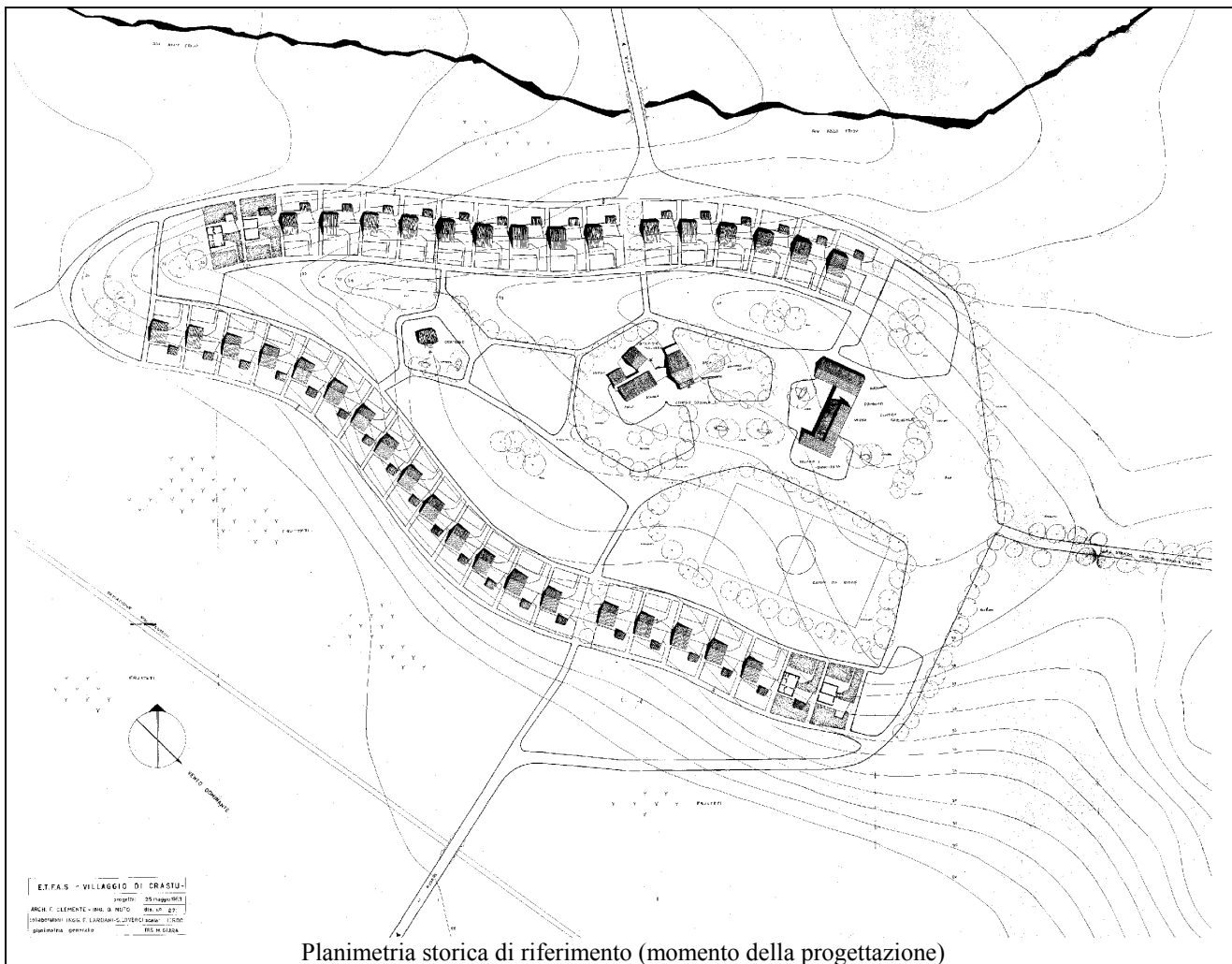
Significato progetto-realizzazione rispetto al contesto (aspetti simbolici-effetti indotti):

L'intero borgo reclama la fine del feudalesimo, inglobandone l'unica testimonianza che fronteggia il minuto spazio su cui si attesta la chiesa, vero fulcro – seppur appartato – dell'intero insediamento, che guarda ad essa riservando agli edifici funzionali il margine dello spazio comune.

Stato attuale luogo e contesto:

La borgata è, complessivamente, fra le meglio conservate tra quelle realizzate con la riforma, ma risente del lento abbandono dell'agricoltura da parte della popolazione più giovane, che determina il suo progressivo spopolamento.

Oggi la borgata è popolata solo da 65 abitanti e gli edifici hanno subito poche modifiche, conservando anche le formelle ceramiche, prodotte dall'artista Eugenio Tavolara con lo stesso motivo della stele votiva che contrassegna l'ingresso di tutti i nuclei realizzati dall'ETFAS negli anni '50.



Planimetria storica di riferimento (momento della progettazione)

ATTRIBUZIONI

PROGETTO (anno 1953)

Committente: ETFAS

Autore progetto: arch. F. Clemente, ing. O. Noto

Collaboratori: ingg. F. Lardani e S. Loverci

Esecuzione calcoli/progetto strutturale:

Direttore Lavori: ing. G. Casciu

Durata del Cantiere: 1954-1957

1. TRASFORMAZIONI (anno 1957)

Committente: ETFAS

Autore progetto trasformazione: arch. F. Clemente, arch. M. G. Sirca

Direttore Lavori: ing. G. Casciu

TRASFORMAZIONI E RESTAURI

RESTAURI:

Data: 2001

Ambito dell'intervento: consolidamento statico delle fondazioni sottomurarie e adeguamento impiantistico

Stato di conservazione attuale: discreto

INIZIATIVE IN ATTO: manutenzione ordinaria e straordinaria a carico dell'Amministrazione comunale di Laconi

REGESTO DELLE FONTI

BIBLIOGRAFIA OGGETTO:

ID. (1958) *I contadini e l'urbanistica*, EdAgricole, Bologna

BIBLIOGRAFIA AUTORE:

AA. VV. (1952) *Esperienze urbanistiche in Italia*, INU, Roma.

AA. VV. (1956) *Nuove esperienze urbanistiche in Italia*, INU, Roma

F. CLEMENTE (1964), *La pianificazione territoriale in Sardegna*, Gallizzi, Sassari.

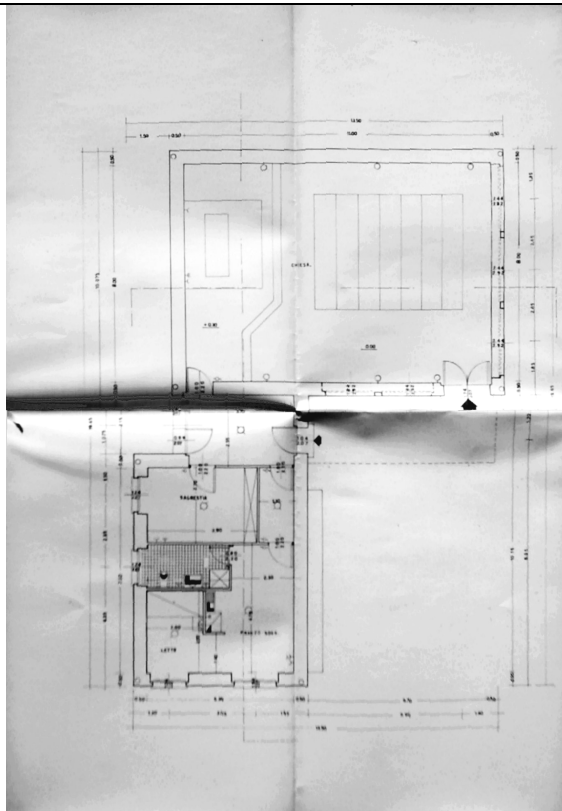
M. FABBRI (1997) *Anni difficili. La revisione del Movimento Moderno in Italia*, "ControSpazio" n. 6, novembre-dicembre, pp. 4-19

Notiziario urbanistico, "Comunità" n. 12, 1951, p. 7.

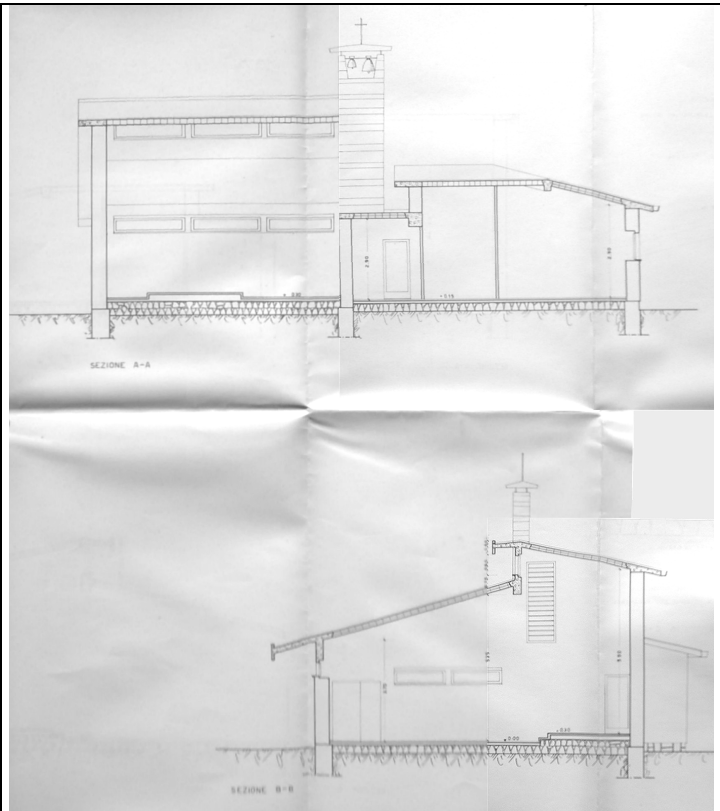
M. TAFURI (1986) *Storia dell'architettura italiana 1944-1985*, Einaudi, Torino

ARCHIVI: Fondo ETFAS presso l'archivio storico dell'ERSAT, Cagliari, scaff. 59 N, rip. D, n. 27

Esistenza di Scheda di Catalogo ICCD; Scheda di Catalogo RAS: no



Pianta



Sezioni